Anno XXXV. Lunedì 23 Ottobre 1882 N. 246

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

I NOSTRI CANDIDATI

—

Martinelli avv. Giovanni
Mangilli Antonio
Turbiglio Giorgio
Cavalieri Enea

Questi candidati per la capacità ed il patriottismo rappresenteranno degnamente il nostro paese.

Le loro idee sono guarentigia di fedeltà all'attuale ordinamento politico che costò tanti sforzi e che il Presidente dei Ministri nel suo discorso-programma ha raccomandato al senno dei cittadini.

I candidati del partito costituzionale daranno il proprio concorso all'attuazione di tutte quelle riforme amministrative ed economiche che possono recare un vero progresso. Essi non hanno preconcetti di partigianeria, e solo si lascieranno condurre dai criteri pratici, e dai dettami della giustizia, senza prodigare quelle promesse d' opportunità che si risolvono poi in tristi disinganni del popolo.

IL DECIMATORE DELLA POLENTA

—

Le ha dette il sig. Sani, le ha fatte ripetere Venerdì alla *Rivista* tutte le belle cose che egli vorrà, se andrà alla Camera.

Questa, bellissima tra le belle: « *che il povero, colui che possiede poco, paghi poco; mentre il ricco, colui che possiede i milioni paghi molto; — e tanto il povero che il ricco paghi* (sic) *in proporzione* ». — « *Egli vuole che il popolo possa onoratamente vivere senza abbruttirsi, schiacciarsi, intisichire; — vuole che le piccole possidenze siano rialzate, perchè rappresentano la ricchezza del paese.*

E per mettere in pratica queste magiche teorie, ecco che cosa incomincia dal fare il signor Sani.

La mensa arcivescovile di Ferrara possiede nella nostra provincia e nella traspadana rendite livellarie e in prodotti per *diritti* di decima. È noto a tutti la natura e l'origine di quell' avanzo di barbarie, d' ingiustizia, di schiavitù, che si chiama il *diritto di decima* — ma in oggi è un diritto sancito da leggi e noi siamo i primi ad ammetterlo.

Riesce però strano che il sig. Sani che nel suo giornale accoglie voluttuosamente le frementi tirate contro la *collettività derubata*, vada a ricercare l' esercizio di questo *diritto* per specularvi grossi guadagni, alle spalle dei *piccoli possidenti e dei poveri che egli non vuole che intisichiscano.*

Procediamo.

Le proprietà colpite dalle decime nella traspadana sono assai sminuzzate; piccoli i possedimenti; relativi gli oneri di decima, che per alcuni si riducono a sei ad otto lire di annuo aggravio; poveri i debitori, al segno che moltissimi erano impotenti a soddisfare persino tali tenuissime somme! Questa è la condizione di cose che ha fatto sì che per molti anni la Mensa arcivescovile non ritraesse dai suoi diritti che scarsissime rendite.

Di queste, molte erano andate persino dimenticate, ma la mensa, ha sempre - sia detto ad onore del vero - rifuggito dall' escogitare atti odiosi, contrarj ai dettami della carità cristiana, e che avrebbero maggiormente immiserito tanta povera gente che suda tutto l' anno per cibarsi di polenta ed acqua.

Tanto è l' amore del sig. Sani per il popolo, per il proletario — così intensa è la sua brama che i poveri paghino poco e che non intisichiscano, che egli si è seduto democraticamente alla loro frugalissima mensa..... per prendere loro di bocca, non il bicchiere dell' acqua, ma la fetta di polenta.... e decimarla.

Fatto *semplicissimo* lo chiama la *Rivista* e diffatti più semplice di così non potrebbe essere.

Suggello alle misteriose cortigianerie del Sani al nostro Arcivescovo e dei mutui vincoli di fiducia e di stima, fu un formale contratto vantaggiosissimo al primo e un ampio ed illimitato mandato conferito al *padre del popolo* perchè faccia e disfaccia tutto a suo talento nella riscossione dei livelli e dei prodotti di decima.

Come ne abbia usato il signor Sani del suo contratto e dei suoi *diritti* che lo mettono in possesso di *proprietà realmente derubata*, molti lo sanno e ammette di saperlo la stessa *Rivista* col dire *che il Sani vi ha trovato il suo tornaconto.* Con angherie e vessazioni; spillando anche i pochi soldi dai debitori, suscitando cause per la pretensione di Laudemî che hanno finito di rovinare molte povere famiglie. Alle denegazioni che ci potessero venire, noi opponiamo i bollettini delle Prefetture per gli annunzi giudiziari, che potremo, se occorre, anche citare. Là si vedrà, come degli infelici impotenti a pagare *otto lire* di canone annue siano stati costretti a spogliarsi di quel poco che possedevano per pagare arretrati, laudemi, spese giudiziali, a maggior gloria di *Dio* e del *popolo* — dell' umile servo dell'uno e del padre putativo dell'altro.

Fatto semplicisimo sì, o candida *Rivista*, se qui *semplicemente* si trattasse dell' uomo d' affari, ma fatto deplorevolissimo, iniquo, inaudito, allorchè trattasi di persona come il signor Sani Severino candidato alla Deputazione politica.

All' uomo d' affari che nel santuario della soglia domestica attende alla sua famigliuola e prepara per sè e per lei un qualche gruzzolo, ma vuol rimanere oscuro, non si mesce nella politica, non ha ambiziose aspirazioni e poco gli cale delle condizioni sociali e popolari, si potrà consigliare di volgere ad altre più simpatiche sfere la sua attività, ma, dopo tutto, nessuno potrà muovergli rampogne e querele se preferisce questa ad un' altra industria. All' uomo invece che uscendo dal limitare della casa per darsi alla vita pubblica e raggiungerne i più alti gradini, s'impettisce in mezzo a piazza — e mentre altrove l' usciere scaccia in suo nome di casa il misero proletario che non può dargli otto lire perchè non ne ha neppur una con cui sfamare le sue innocenti creature, sale sul carro di Dulcamara tirato da braccia umane, circondato di moretti e grida: Popolo di Ferrara e terre circonvicine — io solo ti amo e voglio il tuo bene; io solo sudo e m' affatico per te, per i tuoi destini, per la tua felicità — coloro che ti nobilitano col lavoro e ti beneficano sono i tuoi nemici — compera il mio specifico, per poco te lo dò, per una scheda — e tu avrai sanata ogni piaga, guarita ogni infermità — Oh! vivaddio, in allora il pubblico può dirgli: giù dal carro, rientrate in casa e nessuno avrà più diritto di occuparsi dei fatti vostri — altrimenti gli date il diritto di fischiarvi e di proclamarvi cattivo, ciurmadore, ipocrita della peggior specie.

Sempre lui!

—

E batti! — sempre il signor Sani — solo del signor Sani — tutti contro il signor Sani!

Ma di chi dovremmo parlare in nome di Dio? Dell' on. Seismit Doda, dell' on. Gattelli, del Carpeggiani?

Dell' on. Gattelli, nell' ormai lungo corso della sua vita politica, fu detto pro e contro tutto ciò che si poteva dire e non giova pertanto il ripetersi.

Il Carpeggiani nessuno qui lo conosce, tranne che un ristrettissimo numero di *Saniti*, ed egli nulla fa, nulla dice, per farsi conoscere e per dire ai suoi elettori come la pensa.

Noi però, benchè accerrimi suoi nemici politici, conserviamo vecchi e geniali ricordi della sua conoscenza personale e possiamo dirne qualche cosa.

È affabile, cortese — con chi però gli dà ragione anche se ha torto o si mostra a lui pedissequo; ma diventa atrabiliare, fegatoso, irragionevole addirittura, con chi gli muove dell' opposizione.

È tenacissimo nell' amare come nell' odiare. Ma ama ed odia per poco.

Bastevole intelligenza, scarsa coltura, non del tutto privo d' ingegno. È furbissimo.

È vero reduce da una campagna fatta per la patria indipendenza.

In quanto a principj politici può essere classificato fra i *pontonieri* ma non più in là — si può comprendere che sia portato dai repubblicani, giammai da degli internazionalisti.

Se è vero che un buon amministratore lo si giudica dal modo con cui egli amministra il suo patrimonio privato, il Carpeggiani è amministratore pessimo. Del resto il Bilancio comunale 1880 parla chiaro.

Con piena tutela dell' onore della sua casa ma con assoluta mancanza di oculatezza, egli si trova oggi a non possedere più quell' agiatezza che per gli elettori è la maggiore e migliore malleveria di indipendenza personale e politica.

Nel complesso egli non possiede tal numero di requisiti da essere preposto a 5000 elettori, dei 15000 che conta la nostra provincia, per l' alto onore di rappresentare la nazione al Parlamento.

Ma egli non sarà eletto.

L' on. Seismit-Doda è poca cosa, ma basta esso solo per comperare, tutti tre riuniti, gli altri candidati della democrazia. Ragione codesta per cui i democratici, in primo e secondo appello, hanno dato il maggior numero dei voti al Sani e il minor numero al Doda!!

A Ferrara nessuno lo ha mai visto nè lo conosce; le sue relazioni si limitano a quelle incontrate con parecchi Comacchiesi per grossi favori che ha loro fatto ottenere, ma nessun bene egli fece per Comacchio che si trova nella infelicissima situazione che tutti sanno.

È assediato sempre da Comacchiesi e Codigoresi quali privati postulanti ma convien dire ne sia stufo. Un pò per esser meno seccato, un pò per l' aggravarsi della infelicissima situazione del suo antico Collegio, crediamo che egli non voglia essere più il rappresentante alla Camera del collegio ferrarese. Si lascia perciò portare candidato a Udine, nel mentre ha formalmente accettata la candidatura nel collegio di Empoli (2° di Firenze) col seguente telegramma che ha diretto ieri l' altro al Marchese Emilio Pucci Presidente di quel Comitato Costituzionale progressista:

Accetto candidatura a Deputato del II Collegio Firenze. Ringrazio.

Seismit Doda.

Indubitato adunque che anche se il Doda venisse eletto a Ferrara, opterebbe per Empoli e noi dovremmo fare - che Dio ce ne scampi e liberi! - una elezione suppletiva.

Di chi discorrere adunque se non del signor Severino Sani?

Ma non già perchè temiamo che egli « sia una minaccia alle istituzioni » come candidamente suppone *Il Democratico.*

Fai troppo onore al tuo principale, *Democratico* garbato, nello schiccherare di codeste bestemmie. Coloro che potevano dirsi vere minaccie per le istituzioni sono oggi estinti; dei vivi, non vi è alcuna individualità così spiccata in Italia, nè clericale, ne repubblicana, nè socialista, che basti a costituire una *minaccia* per le istituzioni. Immaginarsi poi se il sig. Sani che non può essere neppure paragonato per levatura e per fermezza di principj, agli Alberto Mario, agli Andrea Costa (citiamo il Costa per distinguere le 2 sette) può costituire una minaccia per le istituzioni!

Lo combattiamo perchè ben altre cose sono dai suoi procedimenti minacciate.... a Ferrara: la tranquillità e l' amorevole e mutua armonia tra le varie classi sociali, il rispetto tra cittadini e cittadini, l' ordine e la moralità nei pubblici uffizi, persino il **libero corso della giustizia!**

Lo combattiamo perchè vogliamo mantenuto alla nostra città e provincia il loro livello intellettuale; perchè il signor Sani non ha ingegno, coltura, carattere e principî politici che lo facciano degno di essere il legislatore della nazione.

Lo combattiamo per certe sospette relazioni che egli mantiene contemporaneamente cogli ultra radicali rossi e neri.

Lo combattiamo perchè adula gli inconsci affine di raggiungere la meta delle ambizioni inadeguate ai suoi meriti; e perchè fa al popolo promesse che nè egli nè alcun altro può mantenere e che sono in perfetta opposizione agli atti suoi.

Lo combattiamo per quello che ha fatto di male e per scongiurare il maggior male che può fare. Ecco tutto.

Movimento elettorale

Al Teatro *Tosi Borghi* ebbe luogo ieri l'annunciata Conferenza dell'egregio prof. **Ruffoni**, promossa come annunziammo da 92 operai.

Il teatro era stipato nella platea, nella ringhiera e in tutte le logge. Si può calcolare a 2000 il numero degli intervenuti, appartenenti a tutte le classi della cittadinanza.

Il tema *« Dei diritti e dei doveri degli operai »* fu svolto con quella dottrina, con quel brillante e stringato eloquio, con quella serena ed ordinata profondità di criterio che sono doti preclare dell'esimio disserente.

Qualunque nostro accenno non potrebbe dare che una pallidissima idea del suo brillante ed improvvisato discorso che raccolto dallo espertissimo stenografo signor Vittorio Fano verrà integralmente pubblicato e avidamente letto.

Inutile dire che gli applausi più fragorosi ed unanimi interruppero ad ogni momento e coronarono alla fine il discorso che ha incatenato per un'ora e mezza lo sterminato uditorio.

—

Il nostro candidato prof. **Giorgio Turbiglio** terrà Martedì alle 9 antim. nel Teatro Sociale di Bondeno una conferenza promossa da quel sub-comitato Costituzionale.

Molti vorranno accorrere a Bondeno ad udire la faconda e affascinante parola di tanto oratore.

—

Questa è l'agitazione elettorale di cui si occupano l'Associazione Costituzionale e il nostro partito.

Il grosso dei nostri avversarj democratici — non parliamo delle piccole scolte di 4 uomini con o senza caporale — si attacca invece alle diffide false, alle circolari segrete ed anonime, a manifesti del genere di quello pubblicato dal sig. Campanati, ai bigliettini sgrammaticati e oscenamente ridicoli, gettati ieri dalla loggia del *Tosi Borghi* dopo che il prof. Ruffoni ebbe terminata la Conferenza, alle suggestioni degli elettori in barba agli articoli 90, 91 e 92 della legge elettorale, e alle strisciе affisse sui muri delle Ville foresi, portanti questi due *versi* che passeranno alla storia:

Viva Sani Severo
Del popolo amico vero

E così: *ogni botte dà il vino che ha.*

I giornali

Ferve la mischia — L'*Elettore Liberale* s'è fatto quotidiano ed oggi è uscito con un supplemento interessantissimo dal titolo *Leati-Sani*.

L'opera dell'associazione costituzionale non potrebbe avere più battagliero, più valoroso, più brillante appoggio dell'autorevolo nostro confratello.

— La *Campana a stormo* - carta violetta - accentua nel secondo numero il suo divorzio dal Sani e dagli opportunisti e parla della candidatura di protesta per Amilcare Cipriani. E così, finalmente, pare che diminuisca la confusione e che si delineino delle posizioni nette. Vedremo se avrà l'appoggio del circolo socialista che come quello repubblicano fu, sino ad ora, propenso per l'astensione.

— La *Campana a martello*, su carta del color della speranza, è uscito col terzo numero e dichiara di portare i soli nomi del Carpeggiani e del Sani *« che non verrà mai meno ai suoi principj »*. Si sono intesi forse di fargli con queste parole un complimento?

Dichiara poi in prima pagina che combatterà gli avversarj *« con lealtà di mezzi e con cortesia »*. Chi ha letto tale numero del nuovo giornaletto avrà potuto scorgere alla 2ª e 3ª pagina nell'Articolo **« gli avversarj, »** quanta *lealtà di mezzi*, quanta *cortesia* usi nel parlare a sproposito dei 4 candidati Costituzionali!

— Il *Democratico* organetto sussidiario della *Rivista*, dopo il primo numero non s'è più visto. Buon riposo.

— La *Rivista* oggi batte la campagna e si limita, calma e tiepidissima a tentare di rettificare qualche ragguaglio dato dell'*Elettore* sul Comizio del *Tosi Borghi*. Si direbbe che manchino sei mesi invece che sei giorni al dì della battaglia.

— Vale la pena di riprodurre le seguenti spiritose linee dal *Corriere della Sera* di ieri:

« Anche a Ferrara scissura fra' radicali. Furono proclamati candidati Severino Sani, Carpeggiani, Gattelli e Seismit-Doda; ma questi nomi hanno fatto arricciare il naso ai *puri*.

Il sig. Luigi Mercatelli, direttore della *Campana a martello*, ha piantato questo giornale per non sostenere il Sani, ed ha creato la *Campana a stormo*.

Avremo dunque campana contro campana; sarà un concerto, anzi uno *sconcerto* di campane: povere orecchie dei Ferraresi!

La *Rivista*, altro organuccolo radicale, accetta di malagrazia i nomi votati: li piglia « per disciplina di partito, » e « come speranza d'un avvenire MENO PEGGIORE. » Rivoluzionarî anche in grammatica, i radicali di Ferrara! Non c'è proprio nulla di *più migliore* di loro ».

« Corre voce! »

Un bel tomo il signor Ferdinando Campanati appaltatore stradale e membro del *Comitato Centrale elettorale democratico!*

Venerdì notte dormendo, ha sognato di vedere per le mani di tutti la biografia stampata del signor Severino Sani e Sabbato mattina un bel manifesto *da altri scritto* e da lui firmato, informava i cittadini qualmente « corre voce che un libello uscirà contro il Sani, compilato dai membri più influenzati della costituzionale e che sarà diffuso a migliaia di copie (16000 dicono) in tutta la provincia. »

E giù l'ira di Dio contro i *disonesti* che volessero scendere alle *personalità*.

Calma e sangue freddo sig. Campanati perchè è viceversa opera **doverosa, onestissima**, il discutere la vita pubblica e privata di chi aspira ad essere il rappresentante della nazione.

Calma e sangue freddo perchè nessuna voce corre, tranne quella della gran paura del vostro Comitato.

Calma e sangue freddo perchè a Ferrara ci conosciamo tutti e non c'è alcun bisogno di stampare biografie già impresse nei volumi (ben custoditi) dei giornali *Povero, Indipendente, Provincia, Rivista, Gazzetta* ecc. ecc. Di una biografia del sig. Sani sarà il caso di parlare se, *quod deus avertat!* potrà riuscire eletto, ma le copie invece di 16000 saranno solamente **508**. Non una di più.

Calma e sangue freddo, perchè *libelli, stampe anonime, diffide false* e simili arnesi di combattimento, non si conoscono e non si usano nel nostro campo.

Ma ci viene un dubbio!

Corre voce . . . . copie a migliaia . . . . . 16000 copie!!! . . . . .
.... può essere replicata la tiratura....

Che il sig. Campanati voglia scoprir terreno per, in caso, aspirare per il primo all'*appalto* dell'edizione?

RASSEGNA POLITICA

Il Governo Khediviale, premuto dall'Inghilterra, s'è deciso ad ammettere l'intervento d'avvocati stranieri per la difesa nel processo contro Arabi e compagni. Questa risoluzione è spiaciuta a qualcuno dei ministri e in ispecie al capo stesso del Gabinetto, Riaz, il quale probabilmente abbandonerà il suo posto. Riaz protesta contro una disposizione che gli pare mostruosa, ma forse codesta sua contrarietà nasce, dicono i maligni, non tanto da scrupoli legali o da considerazioni politiche quanto dal timore che un'abile difesa possa scampare dall'estremo supplizio un suo nemico personale. Come successore eventuale di Riaz si designa Nubar, personaggio che può stare a petto dei migliori uomini di Stato europei. Il tribunale militare del Cairo comincierà ora il processo dei principali ribelli, ai quali ha giovato non poco la controversia troncata in loro favore dal Governo egiziano. Arabi avrà per difensori il Broadley e il Napier e se questi riescono a salvar lui salveranno anche i suoi complici, men colpevoli perchè subalterni. Ma quando pure il tribunale pronunciasse sentenza di morte, il Khedive la commuterebbe nella prigionia a vita o nel bando, per accondiscendere al desiderio dei potenti protettori ai quali non sarebbe prudente dir di no.

Le prime truppe inglesi tornate dall'Egitto sono entrate trionfalmente in Londra. Per dire il vero, nazione ed esercito dovrebbero trionfare assai modestamente della guerra egiziana, la più breve e la men cruente di quante l'Inghilterra ha fatte negli ultimi anni. Ma è stata così fortunata e le sue conseguenze son così favorevoli agli interessi nazionali, che l'entusiasmo del popolo inglese per gli autori di essa si spiega e si comprende.

A Bruxelles s'è chiusa una conferenza d'amabili utopisti, riuniti allo scopo di propugnare la sostituzione dell'arbitrato alla guerra nelle contese internazionali. La conferenza decretò la fondazione d'associazioni d'« amici della pace » nei varii paesi e la convocazione d'un secondo congresso. Il lettore può imaginarsi il tenore dei discorsi pronunziati. I più rimarchevoli oratori furono l'ex-padre Giacinto Loyson e il Lasker, deputato tedesco, e, oh ironia del caso! questi due valenti uomini rappresentavano appunto due paesi i quali non sottoporrebbero mai e poi mai a un arbitrato una quistione in cui sta il germe d'una guerra futura: quella dell'Alsazia-Lorena.

Le nostre elezioni giudicate in Austria

Telegrafano da Vienna, 21:

La *Neue Freie Presse* dedica il suo primo articolo alle prossime elezioni italiane.

Esamina la condizione dei partiti ed attribuisce il contegno degli onor. Crispi e Nicotera a fini puramente ambiziosi.

Prendendo argomento da un articolo del *Moniteur de Rome*, che si occupava della Destra dice: « se la Destra non è morta, morendo volontariamente non potrebbe ambire miglior panegirico delle censure del giornale ultramontano. »

Indi l'autorevole foglio viennese osserva che la causa liberale rimarrebbe illesa qualora i ministeriali accettassero l'accordo con la Destra magistralmente iniziato dall'on. Minghetti. Senza pretendere ad una sottomissione, appoggiandosi le candidature di moderati, le nuove elezioni anzichè arrecare sgradevoli sorprese, frutterebbero allora la consolantissima formazione del nuovo grande partito liberale.

I torbidi di Moutceau-les-Mines

Una carica di dinamite, posta sotto la porta del presbiterio di Saint-Vallier presso Montceau-les-Mines, esplose rompendo i vetri della casa del curato, il quale per sua fortuna era assente. I gendarmi accorsi interrogarono coloro che si trovavano nel vicino caffè, ma questi imperturbabili risposero di non aver nulla sentito.

A Montceau-les-Mines ieri notte una sentinella tirò a un individuo che le si era avvicinato di troppo, e che illeso si diede alla fuga.

—

LA MORALITÀ PROGRESSISTA

Il tribunale di Brescia ha giudicato che da un processo sono risultati *fatti così gravi che il P. M. riservava di promuovere per essi l'esercizio dell'azione penale*, azione che poi non ebbe corso perchè prescritta.

Orbene, la persona a carico della quale quei fatti risultarono, che, provocato un processo per difendere la propria onorabilità, riuscì a dimostrare il contrario, è ora proposta dal Comitato progressista a candidato del secondo collegio di Brescia.

E quel Comitato medesimo porta in capo-lista il *Ministro di Giustizia!!*

CONTRO LA PELLAGRA

Alla riapertura della Camera, il ministro Berti presenterà un progetto di legge circa la pellagra e le case coloniche. Il progetto vieterà la macinazione del frumentone guasto, multando i mugnai contravventori; incoraggerà la costruzione degli essiccatoi e dei forni cooperativi; istituirà delle Commissioni nelle provincie infette dalla pellagra, incaricate di visitare le case coloniche, vietando le dimore insalubri.

Notizie Italiane

ROMA 21. — L'on. Depretis continua ad essere indisposto: c'è la minaccia d'una congiuntivite.

I nomi dei nuovi senatori saranno pubblicati solamente dopo le elezioni.

Le promozioni e il movimento nel personale dell'esercito si pubblicheranno probabilmente lunedì.

Arrivarono Ferrero, Ricotti e Bruzzo.

— Attese le elezioni, gli ufficiali territoriali che prestano servizio saranno congedati il 27 corrente.

L'on. Mancini arriverà qui nella ventura settimana. In tale occasione si terrà un Consiglio di ministri, e si nominerà l'ambasciatore di Parigi.

— Corre voce che ieri sia giunta la domanda dell'Austria per l'estradizione degli arrestati a Venezia.

La sezione d'accusa di Venezia delibererà con voto consultivo, indi il ministero deciderà.

VICENZA — Il primo ragioniere ed il tesoriere furono sospesi dalle funzioni e dallo stipendio e deferiti all'autorità giudiziaria per malversazioni commesse dal primo, consenziente il tesoriere stesso.

MILANO — Stasera verso le 5 i Reali di Grecia andranno a Monza per visitare i nostri Sovrani.

Vi si recheranno forse contemporaneamente i Granduchi di Russia, giunti anch'essi iersera alle 8,30 per la via del Gottardo colle LL. MM. Elleniche.

TORINO 21. — Leggiamo nel *Risorgimento*:

Ci si annunzia che ieri sera è successo un grave disastro sulla linea di Francia, in seguito ad un attentato degli internazionalisti di Montceau. A quanto ci si narra, una mano di turbolenti avrebbe tolto i binari della linea che da Parigi viene a Modane cosicchè il treno di Francia non ha potuto continuare il suo tragitto.

Notizie Estere

FRANCIA — Si teme che lunedì si abbia a manifestare lo sciopero di 29,000 tra falegnami e tappezzieri.

Si ritiene essere arrivati a Parigi dei delegati rivoluzionari di Montceau-les-Mines. La polizia li sorveglia.

Si sequestrarono delle lettere rosse, e il Presidente del processo di Montceau-les-Mines ricevette una lettera contenente atroci minaccie.

È stato arrestato il segretario *Citoyen* e si sono fatte altre perquisizioni.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — La seduta di sabato, riuscita deserta, avrà luogo domani alle 1 pom. e trattandosi di seconda convocazione sarà valida qualunque sia il numero degli intervenienti.

Il Po. — È sceso dal livello di guardia questa mattina alle otto.

Ci stia per anni ed anni e ne siano ringraziati gli Dei dei venti e delle tempeste.

Per le strade al forese. — Il Sindaco notifica:

Per le disposizioni contenute negli articoli 75 e 80 della legge 20 Marzo 1865 sui pubblici Lavori, e 19 del Regolamento 10 Marzo 1881 di Polizia Stradale, i signori proprietari dei fondi laterali alle strade, comprese quelle Comunali, anche interne, tanto di città che delle Ville del forese, sono obbligati a tenere regolate le siepi vive in modo da non restringere o danneggiare le pubbliche vie, e a far tagliare i rami delle piante che si protendono oltre il ciglio stradale.

Essendo questa l'epoca opportuna al taglio delle piante, s'interessano i detti signori proprietari ad ottemperare sollecitamente alle disposizioni suindicate; e si avvertono nel tempo stesso che, decorso il giorno 10 Novembre p. v., dalle competenti amministrazioni si faranno eseguire i necessari provvedimenti a tutto carico e spese dei contravventori.

Deliberazioni della Giunta Municipale. — *Seduta* 11 *Ottobre.*

A seguito delle offerte di Agenti Teatrali per spettacoli nel Teatro Comunale di questa città, deliberava di far conoscere ai medesimi che le loro domande saranno tenute presenti non appena il Consiglio avrà stabilito lo ammontare del sussidio al Teatro pel prossimo anno.

Per difetto di fondi disponibili, ha passato agli atti varie istanze per ottenere sussidi.

Deliberava di sottoporre al Consiglio l'istanza del sig. Landi Giovanni per ottenere l'affrancazione di un canone gravante una sua casa, situata in via Commercio N. 2.

Prese atto della relazione sull'andamento delle Scuole elementari nell'anno 1881-82, compiacendosi del buon esito ottenuto negli esami di promozione.

Autorizzava l'esperimento dell'asta, pel lavoro di sistemazione del porto di Vôiano in Borgo San Giorgio.

Facoltizzò la spesa necessaria per riparazione alla strada d'accesso all'ex-convento di S. Bortolo.

Artorizzava l'esecuzione di alcuni lavori addizionali, ritenuti indispensabili per assicurare la stabilità della fabbrica in seguito alla riforma di una latrina nella Caserma di Mortara.

Accettava le proposte della Commissione di Sindacato in ordine ai reclami sporti da alcuni contribuenti la tassa di famiglia.

Approvava la maggiore spesa occorsa pei lavori eseguiti al nuovo accesso al fabbricato Comunale, in via Piangipane, inserviente ad uso infermeria pei cavalli mocciosi.

Fissava la decorrenza della pensione teste accordata dal Consiglio a due stipendiati comunali.

Emetteva parere favorevole in ordine ad una domanda per apertura di un esercizio di caffè in via Ripagrande N. 160.

Società Promotrice delle Belle Arti in Torino. — Leggiamo nei giornali torinesi:

Nel desiderio di concorrere anch'essa in modo singolare, a lenire le grandissime sofferenze delle numerose vittime dell'inondazione che desolò parecchie provincie italiane, la Società Protettrice delle Belle Arti B. Tisi-Garofalo di Ferrara ha progettato di raccogliere molti oggetti d'arte, per farne una Esposizione e vendita a vantaggio loro.

La Direzione della Società promotrice di Torino, per speciale incarico ricevuto, fa perciò caldo appello a tutti gli artisti acciò vogliano far dono di qualche oggetto d'arte, come a dire litografie, incisioni, disegni, ed anche possibilmente piccoli dipinti all'acquerello o ad olio, inviandoli *prima del giorno ventinove corrente alla segreteria* (via della Zecca, 25), aperta ogni giorno dalle ore 9 alle 11 ant., e dalle una alle 3 pomer., perchè si possano gli oggetti ottenuti riunire ed inviare a Ferrara per il 1° novembre a seconda della domanda ricevuta.

La Direzione non crede aggiungere parole per sollecitare tutti gli artisti, ed altri ancora, che avessero qualche oggetto d'arte disponibile, a voler contribuire coi loro doni, anche tenui, a rendere efficace il caritatevole progetto, e porge fin d'ora vivissime grazie ai benemeriti che risponderanno solleciti e volonterosi all'appello.

Per la Direzione
Il vice-presidente L. ROCCA

Che spirito! — Tre o quattro itterici ed infimi agenti della democrazia, si sono ieri divertiti gettando dalle loggie del Tosi-Borghi dopo terminata la splendida conferenza del prof. Ruffoni, dei bigliettini che volevano esprimere, nell'intenzione degli autori non in quella della sintassi e della grammatica, raccomandazioni per i candidati democratici, lercie offese per i candidati nostri.

Noi ne possediamo la raccolta, ma non vale la pena di farne giustizia avendo anche spazio e tempo contati.

Ma perchè, o coraggiosi, non mettervi vicino alle floraie e presentare i vostri bigliettini di mano in mano che la gente entrava? — Sembravate invece di quei poveri vecchi peccatori impenitenti che hanno gli spiriti vitali eccitati dagli afrodisiaci, quando timidamente buttano dai palchi consimili bigliettini in onore della prima ballerina.

Opportuna l'analogia. Chi gettava quei bigliettini, chi ha scritto *indugio, immita, rinegato*, deve aver capito del discorso del prof. Ruffoni press'a poco ciò che si capisce dalla *pirouette* di una ballerina.

Due furti di pollame. — Uno a Ferrara per L. 60 circa in danno di Gallerani Pietro.

Altro a San Bartolomeo in Bosco per L. 18 in danno del contadino Miglioli Matteo.

Teatro Tosi Borghi — Con una piena da sbalordire e con un ottimo successo si è inaugurata ieri sera la stagione autunnale d'opera in questo teatro.

La musica della vecchia *Jone* così ricca di melodia, da cui scatta, in mezzo a scurrilità e a difetti, così larga copia d'originalità e di ispirazioni venne anche questa volta assai gustata dal pubblico. Tutti gli esecutori furono calorosamente applauditi. Specie la signora Giuseppina Levi che va messa prima in scala di merito, la signora Bossi e il tenore Dalpasso. Degni pure di lode il baritono De-Magis e il basso Fabbri. Qualche neo nelle parti comprimarie. I cori bene. L'orchestra benissimo. Il signor Grisanti, un abile e simpatico maestro.

La messa in iscena una vera miseria e guasta. Scene e vestiari d'assai inferiori alla più discreta esigenza.

Questa sera seconda rappresentazione.

Accademia di beneficenza — Programma dell'Accademia che avrà luogo domani sera alle ore 8 1|2 a favore dei danneggiati dall'inondazione:

Parte I.

1. Verdi — Sinfonia VESPRI SICILIANI a grande orchestra.
2. Donizetti — Duetto FAVORITA per M. S. e B. « *Quando le soglie paterne varcai* » signora Giuseppina Levi e sig. avv. Enrico Attendoli.
3. Poltronieri — Romanza per violoncello, sig. prof. Camillo Baldini.
4. Meyerbeer — Romanza ROBERTO IL DIAVOLO « *Roberto o tu che adoro* » signora Celeste Balletti.
5. Rubinstein — Waltzer di concerto per pianoforte, signora Clelia Sangiorgi.
6. Marchetti — Duetto RUY-BLAS « *O dolce voluttà* » signora Carlotta Bossi e sig. Leandro Dalpasso.
7. Vieuxtemps — Ballade et Polonnaise per violino, sig. prof. Ercole Arlotti.

Parte II.

8. Verdi — Sinfonia AROLDO a grande orchestra.
9. Auteri — Romanza per M. S. nella DOLORES « *sempre ne' miei delirî* » signora Celeste Balletti.
10. Massenet — Romanza per baritono nell'opera RE DI LAHORE « *O casto fior* », signor avv. Enrico Attendoli.
11. Vieux De-Charle — FLEURS DES ALPES, romanza per soprano signora Carlotta Bossi.
12. Mercadante — Cavatina GIURAMENTO per M. S. signora Giuseppina Levi.
13. Roeder — Serenata amorosa per istrumenti ad arco.
14. Verdi — Quartetto nell'opera RIGOLETTO per S. - M. S. B. T. eseguito dalle signore Carlotta Bossi, Giuseppina Levi e dai signori Dalpasso Leandro ed avv. Enrico Attendoli.

Le due sinfonie sono dirette dal prof. Arlotti.

La signorina Clelia Sangiorgi gentilmente si presta per l'accompagnamento al pianoforte. La musica delle due sinfonie è stata offerta gratuitamente dall'egregio M. Raffaele Sarti. Il sig. Darè, Impresario del Tosi Borghi ha concesso gentilmente i cantanti. La signora Vancini Netti concede *gratis* l'uso del Teatro. I signori e le signore che prendono parte all'accademia, nonchè i signori professori d'orchestra, prestano gentilmente l'opera loro, come pure i pompieri e gl'inservienti addetti al Teatro.

Alla « Finanza » — Ci si fa leggere il N° 41 di questo ebdomadario il quale in un *entrefilet* contro il signor avv. Paolo Morisani di Napoli (che ad illuminare i molti suoi amici che conta a Ferrara ha voluto servirsi delle colonne della *Gazzetta*) trova motivo di biasimo anche per noi perchè abbiamo dato pubblicità alle proteste del predetto avvocato.

Noi s'intendiamo poco di finanza ma pare che la *Finanza* se n'intenda anche meno della legge sulla stampa e delle consuetudini giornalistiche.

Le lettere cui alludiamo furono pubblicate quali *comunicati* a pagamento e questo basta per mettere in chiaro la nostra posizione più che corretta e per prevenire ogni censura.

Si pretenderebbe che noi rinunziassimo ad uno dei più cospicui redditi del giornale, alla pubblicità delle inserzioni private e degli annunzi?

E lo pretende, a quanto pare la *Finanza*, giornale che per sua natura non deve avere difficoltà ad inserire all'occasione *articoli di fondo* per lanciare *a la hausse* la rendita turca o il prestito Bevilaqua!!

Ma guardate un po' da che pulpito vien la predica!

Errata Corrige. — Nell'ultima nota di offerte pervenute direttamente al Comitato di soccorso per gli inondati, le L. 21 versate dai Camerieri del Casino del Teatro furono raccolte fra alcuni soci che vanno particolarmente ringraziati per tale elargizione attribuita in seguito ad equivoco a chi non ne era che il trasmissore.

Si è pubblicato in Roma il N. 42, Anno IX, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — Le ferrovie ed i trasporti militari — Sulle piene e inondazioni dell'Alta Italia — Lo scontro di Spuytel Duyvil — Elenco dei lavori dei quali è stato autorizzato l'appalto dall'8 al 14 ottobre 1882 — Nostre informazioni — Sunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici — Appalti — Annunzi.

(Comunicato)

Egregio sig. Direttore

La prego d'inserire la presente a termini di legge.

Perchè intanto il signor Vittore Candi possa provare che io merito tutta quella grazia di Dio che mi dice nell'articolo inserto nel N. 291 di questa *Gazzetta*, **per aver mentito sapendo di mentire e per averlo infamato ed esposto a un processo disonorante**, dichiaro che vado a sporgere querela per ingiuria pubblica e diffamazione dando al sig. Candi la facoltà di far la prova dei fatti.

Bologna 21 ottobre 1882.

FILIPPO CAVALIERI.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 15 Ottobre 1882

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

16 Ottobre

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Varani Giorgio, pittore, celibe, con Ghetti Geltrude, cameriera, nubile.
MORTI — Cappelli Ebe di Pietro di Ferrara, d'anni 1 e mesi 3.

Minori agli anni uno N. 0.

17 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Pizzi Edmondo, stalliere, celibe, con Bregola Maria, donna di casa, nubile.
MORTI — Michelini Geltrude fu Biagio di Dosso, d'anni 63, villica, coniugata — Campagna Maria fu Giovanni di Ferrara, d'anni 58, donna di casa, nubile — Lazzari Gaetano fu Andrea di Ferrara, d'anni 51, giornaliero, coniugato — Gherardi Sante fu Gian Antonio di S. Giorgio, di anni 50, pensionato, celibe — Bottomedini Gaetano fu Gioacchino di Ferrara, d'anni 45, ricoverato, celibe — Tosi Sante di Luigi di Casaro, d'anni 4.

Minori agli anni uno N. 1.

18 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Agnelli Luigia fu Antonio di Fiesso, d'anni 70, villica, coniugata — Poletti Adalgisa di Paolo di Santa Bianca, di anni 3.

Minori agli anni uno N. 2.

19 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Ancona Clemente, commerciante, celibe, con Finzi-Contini Emilia, donna di casa, nubile.
MORTI — Malagutti Teresa fu Teofilo di Ferrara, d'anni 85, possidente, vedova — De Vecchi Beatrice fu Michele di Fiesso, d'anni 68, villica, coniugata — Cavallina Girolamo fu Luigi di Francolino, d'anni 59, giornaliero, vedovo — Bononi Angelo fu Vincenzo di Fiesso, d'anni 37, giornaliero, coniugato.

Minori agli anni uno N. 0.

20 Ottobre

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Capra Lucia fu Antonio di Ferrara, d'anni 86, possidente, vedova.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

21 Ottobre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 11°,1 C
Alt. med. mm. 758.62	» mass.ª 15°,9 »
Al liv. del mare 760,63	» media 13°, 3 »
Umidità media: 78°, 4	Venti do. ENE

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo

22 Ottobre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 9° 8 C
Alt. med. mm. 756.73	» mass.ª 16°, 2 »
Al liv. del mare 758,77	» media 12°, 8 »
Umidità media: 80°, 3	Ven. do. E, NE

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno

23 Ottobre — Temp. minima 11° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Ottobre ore 11 min. 47 sec. 45.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 21 *Ottobre*

FIRENZE . . .	27	75	24	40	2
BARI	45	49	5	37	64
MILANO . . .	59	13	32	56	34
NAPOLI . . .	63	76	66	26	49
PALERMO . . .	34	30	87	8	53
ROMA . . .	11	14	19	64	46
TORINO . . .	80	69	38	56	29
VENEZIA . . .	59	46	27	83	34

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Bukarest* 21. — Il Re di Serbia partirà domani o lunedì per Belgrado. Il re Milano è venuto in Rumania incognito e non visitò il re Carlo.

Parigi 22. — Parecchi arresti riferentisi all'affare di Montceau-les-Mines furono eseguiti ieri a Parigi, a Montceau, a Lione, a Saint Etienne e a Narbona. Il governo è deciso ad agire con energia.

Cairo 22. — Fu avvisato il governo egiziano che Borelli e Padoa sosteranno l'accusa contro Arabi e suoi complici. Broadley e Napier difenderanno Araby. L'avvocato italiano Figari difenderà Alifchcuy-Mohmudfchey. Gli avvocati di Arabi difenderanno gli altri accusati.

Il Comitato d'inchiesta per Tantah invitò i consoli ad assistere alle sedute.

Palermo 22. — L'onor. Crispi tenne un discorso nel *Politeama* ai suoi elettori. Il discorso fu vivamente applaudito.

(Non ancora pubblicati)

Roma 21. — *Milano* 20. — Questa sera alle 8 30 giunsero i reali di Grecia ed i granduchi di Russia.

Bruxelles 20. — Nella conferenza per l'arbitraggio, Lasker pronunciò un applaudito discorso, dicendo che se il vicino dell'ovest vuole la pace sinceramente quanto la Germania, la pace sarà assicurata, perchè la Germania è essenzialmente pacifica.

La Conferenza approvò diverse proposte tendenti a creare in altri paesi associazioni simili.

Decise finalmente la convocazione di un secondo congresso.

La conferenza è chiusa.

Berlino 21. — I decani dei mercanti pubblicano un appello invitante a sottoscrizioni per gl'inondati del Tirolo e dell'alta Italia.

Londra 21. — Lo *Standard* ha dal Cairo. Nei circoli ministeriali si fanno vive obbiezioni contro il ristabilimento del controllo anglo-francese.

Aja 21. — La situazione di Alchih desta inquietudini.

Rovigo 21. — Il Po continua a decrescere: stamani alle ore 7 era a 0,90 sopra la guardia: la Fossa Polesella a 0,64 sotto la guardia. L'inondazione superiore a 0,31 sotto la guardia, l'inferiore a 0,15 sotto la guardia; il dislivello a 0,06. Il Canalbianco è a 3,02 sopra la guardia. Tempo nuvoloso.

Venezia 21. — Oggi si è chiusa con terra la rotta del Pontelungo; i lavori proseguono: La popolazione, il municipio, le rappresentanze dei reduci ed altre società fecero entusiastiche accoglienze alla compagnia del 10° reggimento reduce da Campolongo e la accompagnarono fino alla caserma con seguito di gran folla plaudente.

Cairo 21. — La commissione del governo e gli avvocati di Arabi pascià si sono accordati sulla procedura.

)1(

Sano e malaticcio



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirisi in buona salute senza che possono dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; rutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagramento, vomito, dolori ai lati e nel dosso, stanchezza grande, svegliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle Pillole svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1. 25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia.

Facciamo dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore.

DEPOSITO presso le farmacie: **Ferrara** *Navarra, Perelli, Bortoletti* - BOLOGNA, Zarri, Bonavia, Cavina, Veratti, Bernaroli - BRESCIA, Grassi, Gerati - BASSANO, Fabris, Jontana, Fornasieri, Trivellini, Tecchio - CREMONA, Ferabolli, Martini - CENTO, Masotti - MODENA, Selmi, Manni, Bragaglia e Barbieri - MANTOVA, Rigatelli e Soldati - PADOVA, Cerato - REGGIO EMILIA, A. Jodi - ROVIGO, A. Fabris, T. Minelli - VERONA, Ruzzanetti, Emanuelli, Finzi, Cagliari.

(Stabilimento Tip. Bresciani)